



SISMA 2016: A CHE PUNTO SIAMO

Premesso che:

- ✓ a più di **tre anni e mezzo** dal terremoto del 2016, gli ultimi dati disponibili delle quattro Regioni coinvolte dicono che su **2 milioni e 509 mila tonnellate** di macerie calcolate ne sono state rimosse 1,7 milioni mentre ne restano ancora da smaltire 797 mila tonnellate;
- ✓ dal 2016 sono stati stanziati per la ricostruzione **circa 22 miliardi di euro** ma sono stati spesi solo 200 milioni di euro;
- ✓ la Struttura commissariale riferisce che sono stati svolti quasi **137mila sopralluoghi per verifiche di agibilità degli edifici privati** e di questi oltre **66mila hanno subito danni** e potranno accedere ai contributi, laddove le **richieste di contributo presentate** sono **poco più di 9mila e meno di 4mila sono state esaminate**;
- ✓ rispetto alla **ricostruzione pubblica** sono stati stanziati 300 milioni per le scuole, 40 milioni per i luoghi di culto, 197 milioni per 277 progetti di edilizia pubblica, 100 milioni per interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico, fondi ai quali si aggiungono i proventi dalla **raccolta di solidarietà che ammonta a 33 milioni destinati a 95 interventi ulteriori**. E ancora: 199 milioni per 207 opere pubbliche, 891 milioni per 631 cantieri e poco meno di 400 milioni per il recupero dei beni culturali, **sono quasi 3mila gli interventi programmati** per un importo di oltre **2 miliardi di euro**, ma ad oggi sono stati **realizzati un numero esiguo di interventi, circa 15, che riguardano quasi esclusivamente edifici scolastici**;
- ✓ che dunque la ricostruzione appare lenta e imbrigliata in un quadro di regole burocratiche complicate e complesse da conoscere e gestire;

Dato atto che:

- ✓ il Governo – con la legge di conversione del DL 123/2019 - ha provato a semplificare il quadro di regole vigenti per accelerare la ricostruzione e la ripresa socio-economica delle aree colpite;

- ✓ il decreto è stato seguito con particolare attenzione da ANCI Nazionale e dal Coordinamento delle Anci Regionali colpite dal Sisma del 2016 e dai suoi delegati alla Cabina di Coordinamento Nazionale sisma, nella ferma consapevolezza che si trattasse di un'occasione da non perdere per dare risposte concrete alle esigenze di accelerazione della ricostruzione del tessuto non solo edilizio ma, e soprattutto, anche economico e sociale delle comunità colpite dal sisma del 2016.
- ✓ Molte proposte avanzate dall'ANCI in sede di conversione del decreto hanno trovato, sia pur in modo parziale o con formulazioni diverse, anche accoglimento (*proroga dello stato di emergenza; possibilità di svolgere funzioni di stazioni appaltanti anche per i piccoli Comuni del cratere in deroga all'obbligo di aggregazione; maggiorazione dei contributi in caso di demolizione e ricostruzione di strutture con murature di grande spessore; possibilità di assumere ulteriore personale a tempo determinato; proroghe per il pagamento di mutui e tributi, modifiche della sagoma degli immobili oggetto di interventi di ricostruzione, prime misure di sostegno a famiglie e imprese*);
- ✓ ***Rimane tuttavia un provvedimento in cui non è stata pienamente risolta la questione più importante per le comunità e cioè l'introduzione di misure vere di snellimento e semplificazione delle procedure amministrative relative alla ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma. Su tale punto, desta non poca preoccupazione l'assenza di tempi e modalità certe per l'attuazione delle norme in questione, la cui disciplina appare ancora farraginoso;***
- ✓ ***Si segnala infine, il mancato accoglimento di proposte dell'Associazione in merito all'introduzione di una disciplina delle ZES nelle aree colpite dal sisma; il finanziamento a carico della gestione commissariale dei segretari comunali che possono essere individuati anche in deroga alle fasce professionali di appartenenza per supplire alla grave carenza degli stessi; la deroga sulla durata dei contratti a tempo determinato; per la ricostruzione pubblica la deroga alle manifestazioni di interesse prevedendo l'estrazione delle imprese da "white list" per opere di importo inferiore a 5 milioni di euro; la proroga delle autorizzazioni in deroga all'utilizzo di siti di deposito e stoccaggio temporaneo delle macerie.***

Tutto ciò premesso

ANCI CHIEDE

Al Governo:

1. ***L'approvazione nel decreto milleproroghe di correttivi alle norme del dl 123/2019 che consentano di rendere reale l'accelerazione della ricostruzione;***
2. ***La riattivazione del Tavolo con il Governo per avviare un lavoro sulle disposizioni del decreto 123/2019 che necessitano di ulteriori provvedimenti al fine di avere tempi certi in merito alle procedure di ricostruzione pubblica e privata;***
3. ***La nomina in tempi strettissimi del nuovo Commissario straordinario per la ricostruzione, scaduto il 31 dicembre 2019 ed ora in regime di prorogatio;***
4. ***Di affidare maggiori responsabilità decisionali e operative ai Presidenti di Regione e di conseguenza ai Sindaci, per far sì che la governance possa essere più vicina al territorio;***
5. ***Di rivedere la recente norma inerente la possibilità di modifica delle sagome degli edifici privati, prevedendo il coinvolgimento dei Comuni nella fase di proposta dei Piani di ricostruzione, l'obbligo delle regioni di adottarli entro un periodo di tempo determinato, ed un termine entro il quale sono individuati con una o più ordinanze i Comuni maggiormente danneggiati che rientrano in tale disciplina;***
6. ***La proroga delle autorizzazioni in deroga all'utilizzo di siti di deposito e stoccaggio temporaneo delle macerie;***
7. ***Di istituire una Zona Economica Speciale ZES per le aree colpite dal Sisma al fine di creare migliori condizioni per famiglie e imprese e permettere loro di scegliere di rimanere sul territorio;***
8. ***La previsione della durata dello stato di emergenza almeno fino a tutto il 2024, così da consentire la programmazione dei complessi e ancora numerosi interventi sui territori;***
9. ***Di assumere a carico della gestione commissariale gli oneri eccedenti necessari per affidare gli incarichi ai segretari comunali di fascia superiore nei Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti;***
10. ***La possibilità di avviare virtuosi percorsi di stabilizzazione dei contratti a tempo determinato aumentando anche il numero delle risorse da mettere a disposizione dei Comuni che eserciteranno l'opzione per l'istruttoria delle pratiche b), c), e)/L4;***
11. ***La possibilità di elevare il numero di Assessori nei Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti***
12. ***L'istituzione di Albi speciali di professionisti ai quali affidare le verifiche dei SAL per l'accelerazione dei pagamenti alle imprese;***

13. ***Una speciale disciplina per le anticipazioni di cassa al fine di consentire, specie ai Comuni più piccoli, di ottemperare nei termini ai pagamenti di professionisti e imprese (la recente legge di bilancio ha riconosciuto questa esigenza per tutti i Comuni italiani, a maggior ragione serve una disciplina speciale per i Comuni del cratere);***
14. ***L'esonero della necessità di chiedere pareri ambientali per la ricostruzione con indirizzo conservativo;***
15. ***La deroga alle manifestazioni di interesse per la ricostruzione pubblica prevedendo, per opere di importo inferiore a 5 milioni di euro, l'estrazione delle imprese dalle "white list";***
16. ***Una interpretazione autentica della non decurtabilità del contributo degli indennizzi percepiti per le stesse finalità attraverso polizze assicurative;***
17. ***Di disporre un incremento del numero di unità di personale presso le Soprintendenze regionali da dedicare specificamente alle attività connesse alle autorizzazioni per la ricostruzione;***
18. ***La definitiva soluzione delle problematiche legate agli appalti relativi alla ricostruzione dei beni ecclesiastici, luoghi fondamentali per la ricostruzione del tessuto sociale delle comunità;***
19. ***L'ampliamento dei codici ATECO delle attività dei territori colpiti dal sisma esclusi dalle precedenti Ordinanze commissariali, al fine di consentire l'accesso agli aiuti per il danno indiretto.***

Ai Presidenti delle quattro Regioni Vice Commissari:

1. ***Di attivare, per coloro che non abbiano ancora provveduto, le deleghe per trasferire ai Comuni non capoluogo del sisma di svolgere le funzioni di Stazioni Appaltanti per la realizzazione delle opere pubbliche distrutte o danneggiate dal sisma;***
2. ***L'individuazione di modelli operativi standardizzati che siano di ausilio ai Comuni e ai professionisti, per le nuove funzioni che saranno chiamati ad assolvere nel processo di ricostruzione.***

Roma, 15 gennaio 2020